

**Economia** Unione, Fondazione Mezzogiorno e Digital Innovation hub: alleanza per Napoli. Mano tesa al sindaco Manfredi

# Recovery, la sfida degli industriali

**D'Amato:** regia nazionale per il Pnrr, le Regioni meridionali non hanno saputo spendere i fondi Ue

«Solo una cosa è peggio del non spendere è spendere male, perché sono risorse a debito. Non si può continuare a rilanciare su progetti sponda per micro-interventi che non servono al sistema. Non bisogna rifare i giardinetti, ma riqualificare l'intero sistema». Così Antonio D'Amato in occasione della presentazione dell'alleanza per Napoli tra Unione industriali, Fondazione Mezzogiorno e Digital Innova-

tion Hub. «Il Pnrr? — prosegue — Richiede una cabina di regia centralizzata, le Regioni hanno dimostrato tutte, e in particolare quelle del Sud, di non sapere investire le risorse europee. Non è il compito, dunque, delle regioni che devono spendere già le risorse della vecchia e della nuova agenda e sono in ritardo. Tutti siamo chiamati a fare un salto di qualità, anche sui fondi strutturali bisogna cambiare marcia. Cambiare registro».

a pagina 3 **Brandolini**

## D'Amato: per il Recovery cabina di regia nazionale Le Regioni non hanno saputo spendere i fondi Ue

Alleanza per Napoli siglata tra Unione industriali, Fondazione Mezzogiorno e Digital Innovation hub: solo insieme si vince la scommessa

### L'accordo quadro

Mira a favorire la progettazione di interventi in ambito tecnologico, a sviluppare ecosistemi dell'innovazione e a definire programmi di formazione

### Il dibattito

di **Simona Brandolini**

**N**on si tratta di far crescere di un punto percentuale l'occupazione. Ma di 15. E questa la misura dello sviluppo e del cambiamento (grazie alle risorse del Pnrr) per **Antonio D'Amato**.

All'Unione industriali di

Napoli si presenta quello che è a tutti gli effetti un'alleanza per Napoli e per il Mezzogiorno: un accordo quadro tra l'associazione di Palazzo Pارتاننا, la Fondazione Mezzogiorno e il Digital innovation hub per «favorire la progettazione di interventi in ambito tecnologico», «sviluppare ecosistemi dell'innovazione», «realizzare azioni per il trasferimento tecnologico e per la costruzione di progetti di industria 4.0 a favore delle imprese e della pubblica ammi-

nistrazione», «definire programmi di formazione finalizzati ad adeguare le competenze».

«Un accordo cruciale per il



futuro della nostra città. Mettiamo a fattor comune le migliori competenze per i progetti del Pnrr. Vogliamo mettere a sistema tutti i contributori. Pubblico e privato insieme. Sono certo che sarà un'opportunità che verrà colta altrimenti sarebbe un male per la città», dice il leader degli industriali Maurizio Manfellotto. «Questo è un territorio devastato dai conflitti istituzionali — prosegue **D'Amato** che presiede la Fondazione Mezzogiorno togliendosi qualche sassolino dalla scarpa —. Le divisioni diventano una scusa per celare la propria inerzia. Chi si nasconde dietro le divisioni lasci il campo a chi vuole unire». E ogni riferimento evidentemente a qualche nuova associazione d'impresе non è casuale.

Sullo sfondo due protagonisti importanti nella partita istituzionale: Regione e Comune. La prima, per bocca del presidente Vincenzo De Luca, continua a lamentare la scarsità di risorse destinate al Sud, il 40 per cento, «ne servirebbe almeno il 60 per cento». Dall'altro lato Palazzo San Giacomo, che annega nei debiti e non ha le competenze per programmare e progettare, come più volte ha rimarcato il sindaco Gaetano Manfredi.

«Il problema non è quante risorse sono in campo — dice

**Luigi Nicolais** alla guida del Digital Innovation hub diventato un consorzio — perché sono tante. Il problema serio è spendere nei tempi. Il nostro impegno deve essere prima che esca il bando, non dopo». D'Amato incalza: «Solo una cosa è peggio del non spendere è spendere male, perché sono risorse a debito. Non si può continuare a rilanciare su progetti sponda per microinterventi che non servono al sistema. Non bisogna rifare i giardinetti, ma riqualificare l'intero sistema». E ancora più direttamente sulla governance del Piano nazionale: «Il Pnrr richiede una cabina di regia centralizzata, le Regioni hanno dimostrato tutte, e in particolare quelle del Sud, di non sapere investire le risorse europee. Non è il compito, dunque, delle regioni che devono spendere già le risorse della vecchia e della nuova agenda e sono in ritardo. Tutti siamo chiamati a fare un salto di qualità, anche sui fondi strutturali bisogna cambiare marcia. Cambiare registro». Prosegue Manfellotto: «I fondi del Pnrr se spesi male, con fini elettorali, non potranno generare sviluppo e attrarre investimenti. Per questo abbiamo chiamato a raccolta gli imprenditori».

Quanto al Comune, invece, dagli industriali mano tesa al sindaco, Gaetano Manfredi:

«La situazione del Comune è purtroppo nota — spiega Manfellotto — e il nostro contributo punta proprio a dare un supporto per sopperire alla mancanza di strutture e di personale perché non possiamo aspettare tutto il tempo che sarebbe necessario per avere le strutture, il personale e i tecnici. Mettiamo a disposizione le nostre competenze perché è necessario anticipare i tempi il più possibile. In Campania e a Napoli abbiamo un grande potenziale sia in termini di capacità, che di fantasia e di innovazione». «Sarebbe grave il dissesto finanziario, bisogna intervenire perché non accada. — termina il patron della Seda — Ma accanto alle risorse, bisogna mettere in moto il meglio della classe dirigente. Dobbiamo dimostrare leadership e competenze». Il punto è che senza tessuto industriale non ci saranno investimenti. «Dobbiamo far leva sul turismo culturale, ma non c'è terziario avanzato senza una manifattura forte e competitiva. Questa è l'occasione per attrarre investimenti esteri. L'Italia attrae solo il 2 per cento di risorse estere», conclude **D'Amato**. L'obiettivo è far crescere il tasso di occupazione del Mezzogiorno di almeno di 15 punti nei prossimi 10 anni. È l'unica strada per ridurre il gap Nord-Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il patron di Seda

Sarebbe grave il dissesto finanziario, bisogna intervenire perché non accada. Ma bisogna mettere in moto il meglio della classe dirigente. Dobbiamo dimostrare leadership e competenze



**Maurizio Manfellotto**

**Un accordo cruciale  
per il futuro della città  
Mettiamo a fattor  
comune le migliori  
competenze per i  
progetti del Pnrr  
Sono sicuro:  
sarà un'opportunità  
che verrà colta**



**Luigi Nicolais**

**Il problema non è quante  
risorse sono in campo  
perché sono tante  
Il problema serio  
è utilizzarle nei tempi  
Il nostro impegno  
deve essere prima  
che esca il bando,  
non dopo**